

DIARIO DI UNA NEOMAMMA

di Luigia Coletta

Anno nuovo, vita nuova

Qual è la gioia più grande dopo il primo figlio? Il secondo, ovviamente! Ma se per Irene c'è stato un periodo di ricerca e attesa, questo nuovo arrivo ha invece colto me e mio marito di sorpresa, data la vicinanza di soli sette mesi dalla fine della prima gravidanza. Sfatato così il mito che durante l'allattamento venga inibita la fertilità e quindi evitata la possibilità di un concepimento, abbiamo sorriso con sana ingenuità con in mano il test di gravidanza, complice la nostra comune visione di apertura alla vita.

Poi sono sopraggiunti alcuni pensieri, dati dal fatto che ogni ginecologo suggerisce di procrastinare di almeno due anni una nuova gravidanza dopo un parto cesareo. Cosa avrebbe significato questo per me e la creatura? A cosa andavamo incontro? Il taglio cesareo precedente mi aveva procurato non pochi fastidi, sarei stata obbligata a subirne un altro? *Deus ex machina* è stata una mia amica che, dopo aver ascoltato queste perplessità, mi consiglia un nome e un numero di telefono di uno specialista da contattare. Fissato



l'appuntamento in settimana, sono andata a chiarirmi le idee da questo ginecologo che, capita la situazione, mi tranquillizza: «Che problema c'è? Se la gravidanza procede senza rischi particolari e non si va oltre la data presunta, è possibile anche un parto

naturale». Musica per le mie orecchie! Evidentemente anche in Italia, dove si detiene il record di tagli cesarei tra i Paesi occidentali, vale la pena informarsi e fidarsi di medici che considerano il cesareo come un'operazione chirurgica, non come una panacea. ■